GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 19 GIUGNO — **NUM. 142**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cont. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna e spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 21 corrente mese e successivi alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1873 (N. 48);

2. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874 (N. 49);

3. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874 (N. 50);

4. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875 (N. 51);

5. Convalidazione di decreto Reale di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875 (N. 52);

6. Riordinamento del notariato (N. 67 - *D'urgenza*);

7. Spesa straordinaria per lavori di difesa dello Stato (N. 41);

8. Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro (N. 42);

9. Provvista d'armi da fuoco portatili a retrocarica (N. 43);

10. Approvvigionamento di mobilitazione dell'Esercito (N. 44);

11. Modificazioni alla legge 14 giugno 1874, N. 1999, sui lavori di difesa del golfo della Spezia (N. 45);

12. Approvazione di una dichiarazione relativa alla convenzione addizionale monetaria del 31 gennaio 1874 tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera (N. 53);

13. Approvazione di convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera (sulla linea Roma-Civitavecchia) a Fiumicino (N. 54);

14. Maggiore spesa per l'approfondamento ed allargamento dei canali di grande navigazione nell'estuario di Venezia (N. 57);

15. Spesa straordinaria per gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene avvenute nel 1872 (N. 58);

16. Maggiore spesa occorrente al compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio (N. 59);

17. Maggiore spesa occorrente alla costruzione di un ponte sul fiume Piave a Ponte di Piave lungo la strada nazionale Callalto in provincia di Treviso (N. 60);

18. Maggiore spesa per compiere il trasferimento della capitale in Roma (N. 61);

19. Maggiori spese a compimento di lavori in corso nell'arsenale militare marittimo di Spezia (N. 62);

20. Maggiore spesa per lo stabilimento dei magazzini generali in Venezia (N. 63);

21. Approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (N. 64);

22. Tassa sopra alcune qualità di tabacchi (N. 67);

23. Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio (N. 68);

24. Approvazione della convenzione tra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione d'un carcere giudiziario a sistema cellulare (N. 71);

25. Tumulazione delle salme di Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo (N. 72);

26. Proroga della facoltà accordata al Governo per la riunione dei piccoli comuni (N. 73);

27. Spesa straordinaria per continuare i lavori della carta topografica d'Italia (N. 74);

28. Approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875 (N. 75).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2544** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Nostro decreto in data del 4 dicembre 1873, n. 1744, col quale fu stabilito il ruolo normale del personale del Ministero predetto;

Ritenuta la convenienza di apportarvi alcune modificazioni nella parte riguardante il personale di basso servizio, a fine di migliorarne la condizione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale di basso servizio del Ministero dell'Interno è ordinato nel modo seguente a cominciare dal giorno 1° del mese di giugno 1875:

N° 4 uscieri	a L.	1,300	L.	5,200
» 15 id.	a »	1,200	»	18,000
» 14 id.	a »	1,000	»	14,000
» 1 portiere	a »	900	»	900
		Totale	L.	38,100

Art. 2. Le funzioni di capo usciere saranno esercitate da uno degli uscieri a lire 1300 che ne sarà incaricato con decreto Ministeriale.

Art. 3. Nulla è innovato alle altre disposizioni del citato decreto organico 4 dicembre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2545** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 27 agosto 1874 del Consiglio provinciale di Palermo, e 24 novembre stesso anno della Deputazione provinciale, contenenti la domanda d'instituire una barriera di pedaggio lungo la strada provinciale dai Bagni di Cefalà-Diana per Trabia a Termini, vicino all'innesto della linea Messina-Montagne, per la durata di anni venti e con riserva di proroga secondo la tariffa approvata col R. decreto 15 gennaio 1870 per altre strade della provincia stessa;

Veduto il sopracitato R. decreto ed annessa tariffa;

Visto il parere 8 gennaio 1875 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Considerando

Che venne dimostrato avere la provincia di Palermo già erogate lire 316,313 nella costruzione della strada sopra accennata;

Che ove il provento del pedaggio durante il periodo di anni venti non fosse sufficiente per risarcire la provincia di detta spesa, dovranno a suo tempo essere prodotte le giustificazioni necessarie, perchè possa venire consentita la proroga del pedaggio;

Che la tariffa, in base alla quale si intende esigere la tassa di pedaggio, è quella stessa già approvata col sopracitato R. decreto per altre strade di quella provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La provincia di Palermo è autorizzata ad istituire un pedaggio lungo la strada provinciale dai Bagni di Cefalà-Diana per Trabia a Termini, vicino all'innesto della linea Messina-Montagne, per la durata di anni venti in base alla tariffa annessa al R. decreto 15 gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 2 maggio 1875:

Besozzi Cesare, pretore del mandamento 8° di Milano, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per un anno;

De Orchi Flaminio, id. del mandamento di Dongo, tramutato al mandamento 8° di Milano;

Stanzani Daniele, id. di Mirandola, id. alla pretura urbana di Bologna;

Falchi Delitala Salvatore, id. di Thiesi, id. al mand. di Sorso;

Pacifico Giovanni Maria, id. di Bitti, id. di Thiesi;

Fancello Pietro, id. di Tonaro, id. di Bitti;

Diaz Filippo, id. di Solarussa, id. di Tonaro;

Poddigne Giovanni Maria, id. di Milis, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Aritzo;

Cerchi Gherardo, già pretore del mandamento di Gonzaga, collocato in aspettativa per motivi di salute, id. di Edolo;

Sgarlata Giuseppe, id. di Pantelleria, dispensato da ulteriore servizio, id. di San Mauro Castelverde;

Rizzardi Carlo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, nominato vicepretore nel mandamento di Castiglione delle Stiviere;

Caglio Albino, pretore del mandamento di Montemagno, tramutato al mandamento di Mortara;

Prelini Gaetano, id. di Bannio, id. di Montemagno;

Rozio Alberto, nominato vicepretore nel mand. di Finalborgo;

Scazzola Giuseppe, vicepretore del mandamento di Bistagno, tramutato al mandamento d'Incisa Belbo, con incarico di reggerne l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Gioja Luigi, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Trani;

Palma Giuseppe, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re in Lecce, id. di Lecce;

Goglia Clodomiro, id. id., id. id.;

Santaniello Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di Barra;

Calamandrei Agostino, pretore nel mandamento di Montepulciano, tramutato al mandamento di Castelfiorentino;

Rinaldi Rodolfo, id. di Fojano della Chiana, id. di Montepulciano;

Ferrati Luigi, id. di Castelfiorentino, id. di Fojano della Chiana;

Novati Tullio, id. mandamento 1° di Milano, id. mandamento 2° di detta città;

De Notaris Roberto, id. mandamento di Melegnano, id. mandamento 1° della suddetta città;

Cavanna Stefano, id. di Corsico, id. mandamento di Melegnano;

Scarselli Eduardo, vicepretore nel mandamento d'Isernia, dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda;

Gigli Arrigo, id. del 3° mandamento di Firenze, dispensato da ulteriore servizio;

Tucci Angelo, id. del comune di Arpaia, esonerato dalla carica.

Con RR. decreti del 6 maggio 1875:

Leotta Giovanni, pretore del mandamento di Savelli, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per giorni 40;

Bertotti Antonio, vicepretore nel mandamento di Pont Canavese, sospeso dalle sue funzioni;

Caruso Lanza Giuseppe, nominato vicepretore nel mandamento di Girgenti;

Palma Giuseppe, uditore vicepretore del mandamento di Lecce, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Carpignano Salentino;
Goglia Clodomiro, id. id., id. nel mandamento di Vernole;
Rizzardi Carlo, id. di Castiglione delle Stiviere, id. al 3° mandamento di Venezia;
Viotti Francesco Domenico, vicepretore nel mandamento di Campofreddo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Coniglio Vincenzo, id. di Girgenti, id.;
Bennati Oreste, pretore del mandamento di Foligno, id.

Con RR. decreto del 9 maggio 1875:

De Cicco Francesco, pretore del mandamento di Cagnano Varano, tramutato al mandamento di Cassano al Jonio;
Sansone Pasquale Luigi, id. di San Giovanni in Galdo, id. di Sant'Elia;
Borsella Luigi, id. di Civita Campomarano, id. di Bojano;
De Pietro Pietro Paolo, id Avigliano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Pontecorvo;
Giuria Adolfo, vicepretore nel 4° mandamento di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;
Gioja Luigi, uditore vicepretore del mandamento di Trani, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Foggia;
Scarselli Eduardo, dispensato dalle funzioni di vicepretore nel mandamento di Isernia, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Isernia;
Brancia Giovanni, nominato vicepretore nel mandamento di Nicotera;
Taravacci Baldassare, pretore nel mandamento di Poviglio, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda e per comprovati motivi di salute per mesi tre.

Con RR. decreti del 13 maggio 1875:

Mileto Guglielmo, pretore del mandamento di Giojosa Jonica, tramutato al mandamento di Monteleone di Calabria;
Pulella Gaetano, id. di Sant'Eufemia d'Aspromonte, id. di Giojosa Jonica;
De Laurentiis Vincenzo, id. di Dipignano, id. di Cropalati;
Caristo Antonio, uditore applicato alla procura generale di Catanzaro, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Catanzaro;
Goffredo Angelo, nominato vicepretore nel mandam. di Biccari;
Caboni Giuseppe, pretore del mandamento di Alghero, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia per mesi sei;
Solmi Antonio, id. di Montese, tramutato al mandamento di Guiglia;
Garzetta Pietro, id. di Guiglia, id. di Montese.

Con RR. decreti del 16 maggio 1875:

Brocchi Bernardo, pretore del mandamento di Acquapendente, tramutato al mandamento di Viterbo;
Tamberlich Gaspare, id. di Paliano, id. di Anagni;
Carcani Adriano, id. di Ferentino, id. di Acquapendente;
Carboni Giovanni, id. di Corneto Tarquinia, id. di Ferentino;
Gini Pietro, id. di Cropani, id. di Corneto Tarquinia;
Rosati Francesco, id. di Pescina, id. di Paliano;
Bergonzi Gaetano, id. di Borgo S. Donnino, id. del mandamento Nord di Parma;
Sormani Ireneo, id. di Castel S. Giovanni, id. del mandamento di Borgo S. Donnino;
Albanesi Paolo, id. di Villa Minozzo, id. di Castel S. Giovanni;
Grego Giovanni, id. di Lama di Mocogno, id. di S. Secondo Parmense;
Zannini Prospero, cancelliere della pretura di Brescello, nominato pretore del mandamento di Villa Minozzo;
Venturini Amilcare, pretore del mandamento di Pievepelago, tramutato al mandamento di Mirandola;
Bona Alfonso Gioacchino, id. di Villalba, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia per mesi due;
Civitelli Francesco, vicepretore del mandamento di Aiello, nominato pretore dello stesso mandamento;
Anzà Antonino, nominato vicepretore nel mandamento di Raccuja;
Ajala Leto Sebastiano, id. di Castrogiovanni;
Pecorella Giambattista, pretore del mandamento di Gibellina, tramutato al mandamento di Mezzojuso;
Agostini Michele, id. di Paceco, id. di Gibellina;
Potenza Mariano, vicepretore nel mandamonto di Castrogiovanni, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Bottari Francesco, pretore della pretura urbana di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere oppure insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'esser atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, li 10 giugno 1875.

Per il Ministro: Betti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè, n. 538190 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 142890 della soppressa Direzione di Torino), per lire 340, al nome di Dolci Angela, nata Lanvel fu Giovanni Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Louvel Paola Angela, fu Giovanni Giuseppe, moglie di Pietro Dolci, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	108198	Galfrè Angelo fu Pietro, domiciliato in Cuneo (Con annotazione) . . . . *Lire*	150 »	Firenze
»	24204	Pesci Leandro fu avv. Alessandro, domiciliato in Firenze, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Pesci Angelina . . . . »	2000 »	»
»	557665	Minoglio Carolina fu Pietro, minore sotto la tutela di Gabutti Giacomo, domiciliata in Torino . . . . . . »	75 »	»
»	567009	Detta . . . . »	15 »	»
»	1732	Chiesa cattedrale di Amelia (Umbria) con avvertenza di affrancazione . . . . »	10 »	»
»	24927	Matrice chiesa sotto il titolo di S. Nicolò di Bari in Taormina (Messina) con avvertenza di affrancazione . . . . »	655 »	»
»	547355 Certificato d'usufrutto e di proprietà	Pennone Teresa fu Baldassarre, vedova di Attanasio Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . . » (L'usufrutto della presente rendita spetta ad Attanasio Giuseppe fu Vincenzo, da servirgli di patrimonio sacro.	250 »	»
»	559397	Parrocchia di S. Vincenzo martire in S. Vincenzo, frazione di Mercato S. Severino (Salerno), rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	80 »	»
»	107956	Nitti Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Melfi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	5355	Mazzucchelli Antonio fu Gaspare di Milano. . . . . »	40 »	Milano
»	11275 Assegno provv.	Comune di Cellatica, provincia di Brescia . . . . . »	0 98	»
»	59720 Solo certificato di usufrutto	Ghirardini dottor Giuseppe del vivente dottor Alessandro . » (L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Grossi Giorgio, da pagarsi contro fede di sopravvivenza.	75 »	»
»	152055	Corapi Francesco fu Vito domiciliato in Salviano (Calabria Ulteriore 2ª (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	Napoli
»	41174	D'Amore Onofrio fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	635 »	»
»	44861	De Sanctis Bonanno Felice fu Alessandro, domiciliato in Napoli »	5 »	»
»	44862	De Sanctis Bonanno fu Alessandro domiciliato in Napoli . . »	120 »	»
»	44863	De Sanctis Bonanno fu Alessandro fu Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	20 »	»
»	76678	De Sanctis Bonanno fu Alessandro domiciliato in Napoli . . »	15 »	»
»	60656	Beneficenza di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore*. . . . . . . »	250 »	»
»	60657	Pubblica Beneficenza del comune di S. Valentino per la Cappella del SS. Sacramento e Confraternita de'Morti, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore* . . . . »	110 »	»
»	60658	Cappella di S. Antonio di Padova eretta nella Parrocchiale Chiesa del comune di S. Valentino, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	25 »	»
»	60660	Monte Capece Minutolo del comune di S. Valentino in Principato Citra, rappresentato dagli Amministratori *pro tempore* . »	30 »	»
»	60661	Cappella della SS. Concezione del comune di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* »	10 »	»
»	60662	Cappella laicale del SS. Rosario di S. Valentino in Principato Citeriore, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . »	10 »	»
»	39860 Solo certificato di proprietà	Arciconfraternita della SS. Trinità de'Pellegrini e Convalescenti di Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto al signor Alleva Luigi fu Pietro vita sua durante, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	340 »	»
»	71529	D'Abundo Vito Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli . »	425 »	»
»	9699 Assegno provv.	Bernarducci Raffaela fu Michele, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	2 50	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	9705 Assegno provv.	D'Ambrosio Gabriele fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Raffaela Bernarducci sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . *Lire*	1 75	Napoli
»	72995	Zaccaro Antonio di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	600 »	»
»	158633	Nitti Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Melfi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	163518	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	22717	Cappella di Maria SS. dell'Olio di Bivona, rappresentata dagli Amministratori del tempo (Inalienabile) . . . . »	30 »	Palermo
»	30637 Solo certificato di proprietà	Regio Priorato di S. Calogero e S. Nicolò la Latina di Sciacca, rappresentato dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Girgenti (Con avvertenza) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta all'attuale Priore titolare Sac. D. Alfio Monsù di Paolo, domiciliato in Palermo	1650 »	»
»	44042	Cappellania del fu Sigismondo Marino in Comiso, rappresentata dal Cappellano del tempo (Con avvertenza) . . . . »	30 »	»
»	7203 Assegno provv.	Comune di Palma, rappresentato dal Sindaco del tempo (Inalienabile). . . . . »	2 »	»
»	109913	Congrega di Maria Santissima de'Sette Dolori in Cimitile (Nola) »	15 »	Torino
»	95118	Cappella laicale del SS. Rosario in Bolognano (Chieti) . »	5 »	»
»	100512	Campus Matteo fu Giuseppe, domiciliato in Cagliari . . . »	100 »	»
~~Consolidato~~ romano 5 p. 0[0	~~Iscr.ne N° 18491~~ Cert.to N° 23576	Chiesa rurale ossia Cappella di S. Nicola nel Circondario nella Terra di Manigi di Cascia . . . . *Scudi*	5 »	Roma
»	Iscr.ne N° 17734 Cert.to N° 37881	Chiesa di S. Isidoro della Nazione Irlandese in Roma . . »	1 20	»
»	Iscr.ne N° 2056 Cert.to N° 7511	Fabrica di Santa Maria della Stella di Orvieto . »	75 27 1[2	»
»	Iscr.ne N° 8596 Cert.to N° 6816	Beneficio in Monte Libretti . »	15 97	»
»	Iscr.ne N° 4186 Cert.to N° 45790	Pietrosanti Luigi »	2 50	»
»	Iscr.ne N° 2858 Cert.to N° 3099	Veccia Pietro Giulio . . . . »	2 94 1[2	»
»	Iscr.ne N° 8435 Cert.to N° . . .	Monastero e Monache di S. Maria di Monte Lucido di Perugia *Lire*	118 73	»
»	Iscr.ne N° 3320 Cert.to N° . . .	Religione Gerosolimitana . . . . . . *Scudi*	11 39 1[2	»
Consolidato 5 p. 0[0	23092	Deodato Caterina di Pietro, nubile, domiciliata in Villarosa *Lire*	100 »	Palermo
»	47094	Detta . . . . »	400 »	»
»	136772	Parrocchiale sotto il titolo di S. Anastasia in Monastero di Lanzo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	30 »	Torino
»	1791	Ballaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Bonaventura e Ballaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori rappresentati da Aloisia Bonura madre e tutrice, domiciliati in Partinico »	125 »	Palermo
»	3051	Ballaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori rappresentati da Bonura Aloisia fu Giuseppe, madre e tutrice, e Ballaroto Isidoro fu Ferdinando, domiciliati in Partinico . »	55 »	»

Firenze, addì 8 giugno 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° luglio p. v., incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, num. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito Lombardo-Veneto: Legge 3 settembre 1868, num. 4580) cioè:

1° Alla decimaquarta estrazione di una serie del suddetto prestito.

Le serie tuttora vigenti sono dodici: cioè la 1ª, 8ª, 9ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 19ª, 21ª, 23ª, 24ª e 25ª.

2° All'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle, Certificati riscattati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1874 ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le Cedole scadenti il 1° luglio p. v. delle Cartelle, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

Però anche la Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà, a richiesta del presentatore, le Cedole scadute e quelle scadenti al 1° luglio 1875, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col primo gennaio 1876 e si effettuerà dalla Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

All'estero il rimborso potrà essere fatto dalla Casa bancaria suddetta, in quanto sia incaricata del pagamento delle relative rate semestrali.

La Direzione generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione, a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle Obbligazioni, Cartelle e Certificati estratti che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Firenze, il 15 giugno 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 340905 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 157965 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1850, al nome di Del Prato *Eugenio* **fu Cesare, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Prato** *Eugenia* **fu Cesare, oggi moglie di Lanza Vittorio fu Vincenzo, domiciliata in Salerno, vera proprietaria della rendita stessa.**

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 190944 e 229286 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 8004 e 46346 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105 il primo, e lire 5 il secondo, al nome di *Perrella* Catalano Cesare di Domenico, domiciliato in Napoli, vincolate per cauzione del titolare, come direttore delle Poste in Foggia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Parrella* Catalano Cesare di Domenico, vincolate come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 117 fatto da Lo Cicero Giuseppe fu Andrea per esercizio di un molino, sito in Girgenti, denominato Chiappazza, come risulta dalla polizza n. 5991 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo in data 25 febbraio 1869.

Firenze, 20 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, relativo al conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali del Regno,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di sei posti semigratuiti che alla fine di questo anno scolastico vacheranno nel Convitto Nazionale di Lucera.

Per essere ammesso a tale concorso, il candidato dovrà presentare al rettore del suddetto Convitto i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita dalla quale risulti, che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo: di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, passato il quale termine l'istanza non potrà essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto anche quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avrà luogo il giorno 10 del venturo agosto nel locale del Liceo Ginnasiale di Lucera, e si farà per doppia pruova scritta ed orale.

La pruova scritta per gli alunni, che compiono il corso elementare, consiste: in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella per gli alunni che appartengono alle scuole secondarie classiche, versa su di un componimento italiano e su di una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella per gli allievi che hanno atteso agli studi tecnici, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La pruova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla pruova scritta, e riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, addì 31 maggio 1875.

Il Prefetto Presidente: SERPIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo britannico presentò al Parlamento i documenti relativi alla deposizione del guicowar di Baroda. Nel numero di questi documenti trovasi la nota indirizzata da lord Northbrook al governo inglese per giustificare la sentenza di destituzione pronunziata contro Mulhar-Rao. Ma da altri documenti pubblicati risulta che il governo delle Indie non operò se non conforme agli ordini e istruzioni della madre patria.

Il marchese di Salisbury, con dispaccio del 3 giugno, dichiara che il governo della regina approva pienamente la politica praticata dall'Amministrazione delle Indie a questo riguardo.

Si annunzia che la squadra inglese del Mediterraneo ha lasciato il Pireo per trasferirsi a Ragusa; questo fatto smentisce la notizia di un concentramento di forze navali delle potenze protettrici nelle acque della Grecia.

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta annunzia che il gabinetto di Berlino ha l'intenzione d'intervenire contro l'appoggio che danno in Germania alla causa dei carlisti spagnuoli alcune famiglie principesche mediatizzate a' termini del trattato di Lunéville e residenti nel Taunus e nell'Odenwald. Contro a questi principi, secondo il citato giornale, si procederà a' termini dell'articolo 102 del Codice penale, che punisce i tentativi fatti contro la tranquillità degli Stati amici dell'impero germanico.

La Camera prussiana dei deputati fu chiusa nel giorno 15 di questo mese in una seduta comune delle due Camere, presieduta dal conte di Stollberg, presidente della Camera dei signori. Il vicepresidente del ministero diede lettura del messaggio di chiusura. La Camera dei deputati aveva prima esaurito il suo ordine del giorno.

Nella seduta del dì precedente il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo non ammette che i pubblici funzionari facciano parte delle così dette associazioni cattoliche, e particolarmente di quella di Magonza. Il ministro dell'interno notificò agli impiegati appartenenti a quest'associazione ch'essi debbano scegliere tra la loro posizione ufficiale e la loro qualità di soci del *Katolikenverein*.

La Commissione giudiziaria del Parlamento prussiano prese una importante decisione sulla procedura criminale in materia di stampa. Essa approvò il paragrafo che dispensa l'editore, lo stampatore ed i compilatori di un giornale dall'obbligo di far conoscere, come testimone, l'autore degli articoli o corrispondenze pubblicate nel giornale.

Nella seduta del 15 corrente, continuando la discussione del progetto di legge sull'insegnamento superiore e proseguendo in particolare l'esame sulla collazione dei gradi, l'Assemblea di Versaglia ha respinto l'emendamento Ferry inteso a stabilire che soltanto le Facoltà dello Stato avranno diritto di conferire gradi. Sopra 665 votanti, si ebbero 53 voti di maggioranza contro l'emendamento. Le destre, il centro destro, i ministri, i bonapartisti ed il relatore della Commissione, signor Laboulaye, votarono contro.

Il *Journal des Débats* si dichiara soddisfatto di un tal voto per speranza che sarebbero stati respinti anche gli emendamenti Paris, cioè il sistema del giurì misto, e Raoul Duval, cioè il sistema del giurì speciale, e che si sarebbe adottato il sistema della delegazione proposto dalla Commissione. La quale speranza poi non si verificò poichè, come il telegrafo ha annunziato, l'Assemblea finì coll'approvare l'emendamento Paris conforme anche alle raccomandazioni del vescovo d'Orleans.

Il *Bien Public* si mostra molto meno contento del *Journal des Débats*. Esso dice che la pubblica opinione ne rimarrà commossa. " Si era potuto sperare che i liberali sinceri come il signor Laboulaye avrebbero aperto a tempo gli occhi sui pericoli di una legge la quale, sotto pretesto di una libertà che essa non dà, abbandona la Francia liberale ad un nuovo monopolio, la Francia laica alla dominazione ultramontana, la Francia dell' 89 alla dottrina che ha scagliato l'anatema contro i suoi principii.

" Si era potuto sperare che il gran maestro dell'Università avrebbe difesa l'Università, che il ministro della pubblica istruzione avrebbe rivendicati con energia i diritti che lo Stato trae dal dover suo di dare al pubblico delle serie garanzie per quelle carriere che la legge esige sieno garantite. Ma i signori Laboulaye e Wallon hanno mandate a male queste speranze. È più che dubbio che la pubblica opinione ratifichi il voto della Camera e noi non disperiamo ancora

che essa si esprima con sufficiente energia perchè alla terza lettura un tal voto venga contraddetto.

" Ove mai dovesse prevalere l'emendamento Paris, sarà ben difficile che si faccia accettare al pubblico una deliberazione, la quale, unita ad altre non meno deplorevoli, fa di questa pretesa legge di libertà una legge di monopolio ed abbandona al *Sillabo* la Francia ed il suo avvenire, non lasciando sussistere altra concorrenza infuori di quella della fabbricazione di dottori al pessimo fra tutti i ribassi, il ribasso degli studi e delle esigenze del programma „.

La relazione del signor Wolowski sul bilancio francese del 1876 conterrà vari documenti degni di speciale interesse.

Riguardo alle iscrizioni di rendita emerge dai dati che il signor Wolowski ha raccolti che prima del 1848 i detentori di rendite iscritte nel Gran Libro non oltrepassavano la cifra di trecentomila.

Dopo la rivoluzione di febbraio, il rimborso dei biglietti delle Casse di risparmio fece salire questa cifra a quasi ottocentomila.

Nel 1860 i detentori di titoli inscritti nel Gran Libro oltrepassavano un milione. Finalmente nel gennaio 1875 si constatò che sul Gran Libro esistevano quattromilioni trecentomila iscrizioni diverse.

Inoltre la relazione del signor Wolowski deve contenere un prospetto comparativo dello stato finanziario della Francia dal momento della riunione dell'Assemblea sino al termine del 1875.

Dalle cifre contenute in questo prospetto, dice il *Moniteur Universel*, risulta che l'Assemblea lascierà le finanze in miglior stato di quello nel quale le ha trovate; ma non bisogna tuttavia supporre, come certi ottimisti sono troppo inchinevoli a credere ed a far credere, che noi abbiamo pagata la nostra indennità di guerra. " Nulla di questo. Ci bisogneranno lunghi anni di sagrifizi per giungere a far scomparire gli enormi carichi che ci bisognò subire per soddisfare le esigenze del vincitore dopo i disastri del 1870.

" La verità è che in ragione delle ricchezze del nostro suolo e delle risorse delle nostre industrie, noi abbiamo potuto collocare in Francia la maggior parte dei titoli emessi per pagare le spese di guerra. Questi titoli sono rientrati in Francia ad un saggio superiore a quello al quale furono emessi, ma non sono già rimborsati. Il debito lo abbiamo con nazionali anzichè con stranieri, ma il debito sussiste pur sempre; soltanto i creditori sono mutati „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 18. — Il principe Milano ricevette in udienza solenne i rappresentanti dell'Inghilterra e di Germania, i quali gli consegnarono le loro credenziali.

Il rappresentante inglese constatò le ottime relazioni che continuano a regnare fra l'Inghilterra e la Serbia.

Il principe rispose che egli farà sempre tutto il possibile per mantenerle.

Bukarest, 18. — Il principe Carlo confermò la nomina di Monsignor Calinico ad arcivescovo metropolitano e primate della Rumenia.

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di prendere in considerazione un indirizzo il quale esprime un voto di fiducia verso il governo.

Firenze, 18. — S. M. il Re è arrivato questa mattina ed è ripartito alle ore 6 pom. per l'Alta Italia. Le autorità erano alla stazione ad ossequiarlo.

Londra, 18. — Alla camera dei comuni Whalley annunziò che nella seduta del 6 luglio proporrà che si nomini una Commissione d'inchiesta circa il soggiorno dei gesuiti in Inghilterra.

Berna, 18. — Il Consiglio federale rispose al governo russo che non rifiuta di prendere parte alla conferenza di Pietroburgo, ma domanda che si introducano nel progetto alcune modificazioni di natura tale da riservare i diritti e i mezzi della difesa nazionale.

Berlino, 18. — La *Post* smentisce che i materiali dei quali la Corte ecclesiastica trovasi in possesso siano insufficienti per intentare un processo di destituzione contro il vescovo di Breslavia.

Versailles, 18. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Dufaure, rispondendo a Lorgeril, membro dell'estrema destra, dice che egli ha ordinato un'inchiesta per scoprire l'autore della sottrazione di tre lettere confidenziali spedite dal procuratore generale di Rennes all'ex-ministro Tailhand. Soggiunge che il giudice d'istruzione interrogò Faucher Careil, ex-candidato della sinistra nelle Côtes du Nord, il quale dichiarò di avere comunicato queste lettere al signor di Choiseul, relatore della Commissione.

L'incidente non ha seguito.

Parigi, 18. — La Corte d'Aix, consultata sulla riforma giudiziaria in Egitto, si pronunciò in favore del mantenimento delle capitolazioni.

REALE ACCADEMIA PALERMITANA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Seduta del 7 marzo 1875.

L'anno 1875, il dì 7 marzo, alle ore 2 pom., la R. Accademia Palermitana di Scienze, Lettere ed Arti si adunò in sessione ordinaria nella sala di sua residenza nel Palazzo di Città. Presidenza del sig. principe di Galati. Soci intervenuti: Galati, Bozzo, Bruno, Bandiera, Brolo, Vanneschi, La Mantia, Meli, Macaluso, Arietti, Costantini, Vaccaro, Ragusa, Di Giovanni, Di Bartolo, Pignocco, Zerega, Raffaele, Ardizzone, Ruffo, Lafata, Cavallaro, Solinas.

Il segretario generale lesse il verbale della sessione precedente e fu approvato. Comunicò una richiesta di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con foglio del 22 febbraio, che questa Accademia mandi volta per volta un perfetto sommario delle cose trattate in ciascuna delle sue tornate, desiderando egli di pubblicare tali sommari, ciascuno separatamente, nella *Gazzetta Ufficiale*. L'Accademia deliberò che la richiesta fosse appagata. Lesse di poi il segretario generale una lettera di ringraziamento del sig. Liebrecht di Liegi del 21 gennaio pel diploma mandatogli di socio corrispondente. Lesse ancora la nota dei libri venuti in dono; comunicò due programmi di concorso dell'Accademia di Napoli, l'uno per le scienze naturali: « Determinarsi le zone di profondità in cui le diverse specie di animali sogliono vivere nel golfo di Napoli »; l'altro: « Scrivere una storia critica della riforma penitenziale delle carceri ».

L'Accademia deliberò che il duplicato dell'ultimo si trasmetta alla Classe. Il presidente principe di Galati, ritenendo d'esser terminato il suo periodo quinquennale, propose di farsi la nuova elezione; il segretario generale mettendolo tra le altre note, soggiunse che l'elezione potrebbesi fare nella sezione d'appresso; ciò che l'Accademia approvò. Infine il segretario generale propose che si desse un voto di lode al sig. presidente per le cure d'ogni sorta da lui avutesi per la stampa e pubblicazione del quarto volume dei nostri *Atti*, e l'Accademia assentì uniformemente deliberando.

Ai termini dell'ordine del giorno il socio direttore prof. Di Giovanni lesse un discorso sugli *eruditi siciliani del secolo* XV *e sopra alcune opere di lessigrafia latina e volgare dei secoli* XIV *e* XV. Accennò all'insegnamento pubblico in Catania, Palermo, Messina e Siracusa in quel secolo XV; e si fermò ai dotti siciliani, Antonio Beccadelli detto il *Panormita*, Giovanni Aurispa, Antonio Casserino, Pietro Ranzano, Lucio Marineo. Ricordò quanto fece in Napoli pel risorgimento degli studi classici il Panormita, quanti codici greci portò in Italia dalla Grecia e da Costantinopoli l'Auripa, con quanta fama insegnò il Casserino in Sicilia e fuori; quanti onori ebbe lo storico Ranzano, quanto la Spagna dovette a Lucio Marineo, quanto l'Italia al Valla ed agli altri dotti di quel tempo. Parlò delle raccolte dei libri che si fecero in Sicilia a cominciare dal secolo XIV, e delle biblioteche benedettine di S. Martino di Palermo e di S. Nicolò di Catania; come di quelle dei monasteri greci di Messina, e dei codici donati dal Lascari al Senato messinese.

Quanto agli studi lessigrafici, diè conto di un *Vocabularium quod* Declarus *vocatur*, dell'abb. benedettino Angelo Sinesio, compilato nel 1348, e tuttavia esistente nella Nazionale di Palermo; di altro *Vocabularium vulgare cum laterio*, di Niccola Valla, stampato nel 1516 prima di quello dello Scobar; e così delle grammatiche greche e latine e delle osservazioni nella lingua siciliana di Claudio Maurio Arezzo. A proposito poi degli studi sui padri della lingua italiana, parlò dei codici esistenti in Sicilia sin dal secolo XIV; di Dante, Petrarca e Boccaccio, lamentando la perdita del Canzoniere del Petrarca, ch'era presso la famiglia Ventimiglia, e sino ai tempi di Daniello Bartoli era creduto l'autografo. Diè infine notizia di alcune *Osservationi* sul Boccaccio, del Giuffrè, letterato siciliano del secolo XVI, restate inedite; di altra raccolta di *frasi Boccaccevoli* del secolo XVII, e di un lavoro col titolo: *Dantis poetae ac Francisci Petrarcae desinentia* del secolo XVI e principio del XVII; opere tutte che si trovano nei manoscritti della Biblioteca comunale, e della Nazionale di Palermo.

Conchiuse colle testimonianze del Valla, del Poggio, del Filelfo, del Pontano, che a quel risorgimento degli studi classici del secolo XV i dotti siciliani avevano egualmente contribuito quanto i più illustri dotti delle altre parti d'Italia.

Tutti gli accademici approvano la lezione, dimostrandolo con ripetuti segni di lode. Essendo le ore 4 pom., il presidente sciolse l'adunanza.

Il Segretario generale: Prof. G. Bozzo.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica municipale, ci apprende che, dal 31 maggio al 6 giugno corrente, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 162 immigrazioni, 86 matrimoni, 126 nascite e 117 morti.

Siccome negli ospedali morirono 60 persone, 13 delle quali non residenti in Roma, e siccome fra i 57 morti a domicilio 2 eranvi di passaggio, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 15 non residenti, rimangono 102 defunti, che corrispondono alla media annua di 20 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma si constatarono 25 matrimoni, 103 nascite e 140 morti.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, dal 31 maggio al 6 giugno, la temperatura massima fu di 31,4 e di 15,6 la temperatura minima.

L'incendio di Morchansk. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo riceve per lettera questi primi particolari sul terribile incendio che devastò quella città della Russia:

Il 25 maggio, scrive il corrispondente, uno spaventevole uragano scoppiava sulla nostra città. I lampi ed i tuoni si succedevano senza interruzione, e gli abitanti spaventati si erano tutti rinchiusi nelle loro case. Tutto ad un tratto si sentì la campana a stormo. La folgore era caduta su parecchie case di legno appiccandovi il fuoco, che si propagò rapidamente, ed invase vari quartieri. Uno spaventevole timor panico invase tutti gli abitanti, che correvano da ogni parte senza sapere che cosa fare, e quando i pompieri giunsero sul luogo del disastro, il fuoco aveva già fatto tali e tanti progressi, ch'era impossibile di pensare a domarlo.

L'incendio ridusse in cenere il palazzo del governo, la chiesa e lo stabilimento carcerario. I detenuti, attorniati da una forte scorta di soldati, furono condotti fuori della città, e dovettero accamparvisi. Tutte le carte dell'archivio governativo furono abbruciate, e più dei tre quarti della città divennero preda delle fiamme divampanti da ogni lato. Molte persone, ch'erano relativamente agiate, ora trovansi prive di tutto, e sono costrette ad accampare all'aria aperta nei dintorni della città. Sono circa 15,000 le persone che, in seguito all'incendio di Morchansk, trovansi in sì triste situazione da richiedere solleciti ed efficaci soccorsi.

Incendi in America. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 2 giugno corrente si legge:

« Abbiamo a deplorare nuovi incendi, opera senza dubbio di una setta che ha per bandiera la distruzione. Se però tutti gli Stati dell'Unione imitassero l'esempio del Deleware, si giungerebbe in breve a paralizzare gl'istinti brutali di questa malefica associazione. Infatti sabato 22 maggio u. s. colti in flagrante crimine quattro di questi malfattori in Wilmington nello Stato summenzionato, venivano esposti per un'ora alla berlina e condannati, oltre a cinque anni di lavori forzati, a ricevere ventidue colpi di sferza, che furono loro amministrati nel cortile delle carceri di New Castle dalle nerborute mani di quel colossale sceriffo.

« Il più disastroso fuoco che abbia colpito da venti anni in qua Worcester, nel Massachusset, occorse il 28 u. s. e si manifestò nello stabilimento di mobilia di John H. Collar nel gran fabbricato di granito a Main Street, quasi prospettante il palazzo comunale, e che ad onta degli sforzi dei pompieri rimase interamente distrutto. Si pervenne nondimeno a scongiurare il pericolo di una conflagrazione nella parte commerciale della suddetta città, divisa solamente dal luogo del disastro da uno stretto sentiero.

« Il danno totale si fa ascendere a dollari 500,000, la più parte assicurati.

« Conseguenze non meno deplorevoli arrecò un altro incendio, scoppiato a S. John, nel New Brunswick. Cento venti famiglie rimasero spogliate di tutto e prive di ricovero. Provvisoriamente sono state ricoverate nelle antiche caserme militari della città, ma dovranno soffrir molto se non si provveda a soccorrerle immediatamente. Il fuoco ebbe origine nella fabbrica di birra del Keltie e si comunicò rapidamente ad una bella estensione di fabbricati.

« Le perdite sofferte raggiungono i doll. 2,500,000, compensate dalle assicurazioni per solamente dollari 100,000.

« Domenica scorsa a Springfield, nel Massachusset, un incendio, opera criminosa di un incendiario, distrusse trentacinque fabbricati. Si calcolano i danni a 500,000 dollari.

« Great Bend, città della Pensilvania, fu pure avvolta nelle fiamme; tutta la parte commerciale è stata distrutta dal fuoco. Anche questa conflagrazione è attribuita ad uno o più incendiari.

Il terremoto di Cucuta. — I fogli di Nuova York recano le notizie del terribile terremoto avvenuto nella vallata di Cucuta,

repubblica di Nuova Granata, nella quale si dice sieno perite 1000 persone.

Precedenti annunzi ricevuti dai giornali di Nuova York affermano che Cucuta è stata intieramente distrutta dal terremoto, e che solo poche famiglie furono salvate.

Cinque altre città furono quasi totalmente distrutte.

Della popolazione del Distretto così visitato, ascendente a 35,000 anime, 16,000 sarebbero perite.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 54

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XI.

Come noi fummo arrivati al mulino, mi si appressò un garzone del boscaiuolo, e mi disse che il guardaboschi Rautenkron caldamente mi pregava di andare sollecitamente a vederlo presso alla macina da ossa, posta nella vicina villa di Ilgen.

Il garzone mi disse inoltre, che Rautenkron non era più riconoscibile, e che qualche cosa di orribile doveva essergli accaduto.

Trovai Rautenkron nella stanza accanto al mugnaio, al quale egli disse:

— Nonno Adamo! lasciaci soli.

Il mulinaro se ne andò.

— Mettetevi a sedere — mi disse Rautenkron con un accento che in lui io non aveva mai udito per lo innanzi; e anche alterati erano i lineamenti del volto e il contegno.

Dopo un riso sforzato Rautenkron cominciò a dire:

— Ho ricomperato le mie ossa da quest'uomo; io gliele avea vendute per una bottiglia di estratto d'erbe, e mi dilettava al pensare fin d'ora, che un bel giorno l'alta mia persona, sotto la forma di erba e di fiori, qui sulla falda del colle, servirebbe di pascolo all'armento...

— Ma perdonatemi — si interruppe Rautenkron — perdonatemi di grazia. Non è questo il modo che debbo tenere parlando con voi. Scusatemi e ascoltatemi pazientemente. Voglio affidarvi il mio testamento. Voi mi avete spesse fiate fatto dispetto; tuttavia ho caro di vedervi qui ora. Il pensiero di voi mi correva dietro al bosco, in letto, nè mi lasciava quiete alcuna. Io cercava sempre di scoprire il vostro lato debole. Ora l'ho trovato.

Dopo questo esordio Rautenkron proseguì:

— Mio padre era un uomo di mondo e astuto; egli distingueva due categorie di uomini: ciarlatani e imbecilli. Secondo lui quello che si chiama amore, amor di donna, amore del popolo, ecc., è quasi tutto ciarlataneria, che prima inganna deliberatamente e poi, senza che noi ce ne avvediamo, illude noi e gli altri. Ma voi non siete ciarlatano, ma bensì vanarello... Non scrollate il capo, è un fatto positivo. La vanità non è mica un vizio, ma è una debolezza, una dipendenza dagli altri. Voi avete voluto stringere la mano a Funk appunto perchè siete troppo debole per sostenere la vista di un nemico che vi passeggi sotto gli occhi. Dopo che io ebbi ciò scoperto, e ne ebbi la conferma, sono ridivenuto tranquillo. Anche voi avete la vostra porzione delle miserie che appartengono a quella specie di insetti che si chiama uomo. Su ciò adunque non ho più nulla a dire; non ho più alcun rancore con voi; e non posso darvene miglior prova se non pregandovi di aiutarmi. Ho sempre fatto senza l'aiuto di altri uomini; ora mi occorre l'opera vostra. E penso che voi dovete aiutarmi; ciò basta, non è vero?

Glielo promisi; ma nell'interno io provava una certa ansietà alla presenza di quest'uomo, che nella sua espansione piena di amarezze mi appariva ancora più formidabile che nella sua taciturnità.

Rautenkron, continuando il suo discorso, disse:

— Prego, anzi voglio...... non interrompetemi! lasciate parlar me solo.....

Tacqui ed egli continuò:

— Sapete voi chi io mi sia? Già da più anni mi fo chiamare con un nome che non è il mio; voi non potete immaginarvi quale voluttà, nella grande mascherata che vita si chiama, sia portare per così lungo tempo e deliberatamente la maschera. Per ora non vi dirò il mio vero nome; vi basti sapere che è il nome di antica famiglia patrizia..... Ah! ah! ah! un'antichissima famiglia patrizia, mescolata con sangue villano di Johannisberg.

— Il babbo — è sempre Rautenkron che parla — il babbo mio... di lui appunto si tratta... era decaduto di fortuna, ma continuava a vivere lautamente, io non sapeva come. Venni a saperlo più tardi. Egli mi comperò un grado di capitano; così diceva egli: comperato, ma piuttosto regalato, assolutamente regalato; diede in cambio qualche pelle al mercato. fors'anche portò alla conceria la pelle di qualche paio di uomini. Il suo superiore aveva molte concerie; queste nel vocabolario politico si chiamano prigioni.

Qui pausa d'un istante, quindi ripigliò.

— Come ho detto, io era capitano a Magonza, e il babbo mio abitava non lungi di là, a Wiesbaden; lo chiamavano il consigliere aulico. Non saprei dire se quello che gli uomini chiamano coscienza mai lo rimordesse di qualche cosa, ma non credo; egli era sempre allegro, mangiava con un eccellente appetito e con un gusto come farebbe il più innocente dei mortali. Egli mi ha sempre detto: " Corrado, la vita è un giuoco da ridere; chi non la prende per questo verso, ma la piglia sul serio, perde la partita ". Ma abbreviamola: mio padre mi domandava sempre informazioni sul conto de' miei camerata: chi erano, che cosa facevano, e che cosa pensavano, a chi scrivevano, e io gli spiattellava sinceramente ogni cosa. Ma ecco che un bel giorno due miei compagni vennero a un tratto cassati dai ruoli; si erano trovate loro in casa alcune lettere compromettenti; noi tutti della guarnigione eravamo rimasti attoniti. Quanto a me, non sospettai allora donde ciò provenir potesse.

— Fino all'anno 1848 — continuò a dire Rautenkron — i nostri reggimenti venivano distribuiti in altrettanti distretti di reclutamento, dove mediante una buona mancia si faceva arruolamento di reclute. Avvenne che in un reggimento galliziano, che apparteneva allora al presidio della fortezza federale (dove era pure di guarnigione un reggimento italiano) era stato arruolato un giovane polacco estremamente svelto.

* È interdetta la riproduzione.

Costui imparò ben presto gli esercizi militari, divenne un abilissimo cavalcatore, e il suo capitano desiderava che imparasse la lingua tedesca, per poterlo far promuovere a sott'ufficiale; ma il polacco non volle, allegando che non sapeva scrivere. Un bel giorno scomparve lasciando, lui che non sapeva scrivere, una lettera scritta in elegante lingua francese, e colla quale egli ringraziava il suo capitano pei cortesi trattamenti usatigli, e soggiungeva che per ordine superiore era venuto e per ordine superiore se ne andava. Per più giorni si fecero commenti su questo fatto, e si diceva che i Russi erano molto più accorti di noi nell'arte dello spionaggio; imperocchè senza dubbio il polacco era stato fra noi per iscandagliare gli animi dei Galliziani. Sulle prime non feci caso di ciò, ma più tardi mi pareva strano che così sovente alla mia presenza si parlasse di spie. Poco tempo dopo entrava nel nostro reggimento un giovine principe, il quale strinse con me famigliarità di camerata. Di ciò molto si rallegrava il babbo mio; ma questi cominciò a tenermi più corto di danaro. Mi toccava di togliere a prestito dal principe, e accettare da lui ogni sorta di piacevolezze... Già il mondo è furbo; si tratta soltanto di sapere sempre le cose a tempo; ma io sono stato troppo tardivo. Che sottigliezza di ingegno è questa, ingegnarsi per accaparrare a sè una straordinaria riconoscenza di altri a fine di cattivarsene la fiducia! Non è questo un onore per l'intelletto umano? La lince è scaltra; ma nella sua scaltrezza non vi si scorge forse qualche raggio della divinità?

— Un altro giorno — soggiunse Rautenkron — mio padre mi disse: " Corrado!... questo è il mio nome di battesimo... Tu ora lavori presso il comando; l'aiutante di piazza non è uomo da fidarcisi; procura di avere qualche scritto di lui ". In quello scorcio di tempo un camerata saltò su a farmi questa interrogazione: " Di', galantuomo, ci è qualche spia nel nostro reggimento, non è vero? " e gli altri compagni a ridere. Sfidai l'indiscreto interrogatore e lo uccisi... ma vado fuori di carreggiata; mi conviene premettere altre cose.

— Dite pur su — feci io a Rautenkron.

— Durante tutta la mia vita ebbi sempre diletto nel lavorare ai boschi. Spesse fiate pregai mio padre di farmi uscire dal servizio militare, ed egli non volle mai consentirvi; io avrei preso subito moglie e sarei vissuto nei boschi; io aveva anzi già una bambina, una cara e bella bambina...

Poi, continuando il filo del discorso, disse:

— A cagione del duello fui rinchiuso in cittadella. Nessun camerata mi venne a visitare. Come fui riposto in libertà, la mia bambina era scomparsa assieme colla madre. Ella aveva ricevuto una lettera che pareva scritta di mia mano (il babbo mio era espertissimo nello imitare le scritture altrui), e colla quale a lei si consegnava una somma considerevole di danaro affinchè emigrasse. Con lei partì un suo collega di ballo, le cui esibizioni ella aveva per lo innanzi sempre rifiutate.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 18 *giugno*

	17		18	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 30	contanti	21 35	contanti
Londra 3 mesi	26 67	»	26 68	»
Francia, a vista	106 65	»	106 65	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»	855 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1985 —	»	1985 —	nominale
Ferrovie Meridionali	335 1[2	fine mese	335 1[2	fine mese
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1258 —	»	1260 —	»
Credito Mobiliare	736 —	fine mese	737 —	»

Inattiva.

BORSA DI BERLINO — 18 *giugno*

	17	18
Austriache	511 50	510 —
Lombarde	191 50	190 —
Mobiliare	402 —	396 —
Rendita italiana	72 40	72 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 18 *giugno.*

	17	18
Rendita francese 3 0[0	64 25	64 42
Id. id. 5 0[0	103 87	104 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 40	73 52
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	237 —	235 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	216 50
Ferrovie Romane	70 —	68 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	242 —	240 —
Obbligazioni Romane	216	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 29 1[2	25 30
Cambio sull'Italia	6 1[8	6 1[4
Consolidati inglesi	93 —	92 15[16

BORSA DI VIENNA — 18 *giugno.*

	17	18
Mobiliare	222 —	219 25
Lombarde	105 25	104 50
Banca Anglo-Austriaca	121 50	120 —
Austriache	281 50	282 —
Banca Nazionale	968 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 88 1[2
Argento	101 90	101 60
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca	74 10	74 15
Rendita austriaca in carta	70 —	70 10
Union-Bank	100 20	99 60

BORSA DI LONDRA — 18 *giugno.*

	17		18	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 —	93 1[8
Rendita italiana	72 1[2	— —	72 5[8	— —
Turco	43 3[8	— —	43 1[2	— —
Spagnuolo	18 3[4	18 7[8	18 7[8	19 —
Egiziano (1868)	— —		— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[4	— —	77 3[8	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 giugno 1875 (ore 16).

Venti generalmente deboli delle regioni orientali e mare mosso. Cielo sereno in gran parte delle provincie napoletane; coperto a Firenze, a Po di Primaro, a Urbino, a Porto Empedocle e nel nord della Sardegna; piovoso a Moncalieri e a S. Remo. Greco fortissimo e mare agitato a Portotorres. Scirocco forte e mare grosso a S. Teodoro (Trapani); debole con mare agitato a Piombino. Pressioni aumentate nell'Italia superiore e centrale; stazionarie altrove. Ieri nel pomeriggio temporale con turbine e grandine a Moncalieri. Leggero terremoto a Urbino e a Camerino. Forti colpi di vento a Venezia. Stanotte temporale a S. Remo. Pioggie in varii paesi del settentrione e del centro della penisola. Calma in Austria ed in Inghilterra. Nord-ovest assai forte a Cette. Ovest parimenti assai forte ad Algeri. Non è probabile che il tempo divenga generalmente cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro......... (a 0° e al mare)	762,1	762,0	761,7	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	31,7	31,3	25,4
Umidità relativa...	80	53	52	48
Umidità assoluta..	16,53	18,41	17,87	11,46
Anemoscopio.........	N. 1	S. 14	S. 17	S. 4
Stato del cielo......	1. quasi coperto	2. nubi leggere, nebbioso	1. leggerm. coperto	1. cumuli neri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 32,2 C. = 25,7 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Magneti stretti - inquieti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazion Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1495
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	510 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	450 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 70	105 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 73	26 68	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 38
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 17 1[2, 25, 27 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 maggio 1875, col confronto di quella al 30 aprile 1875.

TITOLI	Al 30 aprile 1875 Attivo	Al 30 aprile 1875 Passivo	Al 31 maggio 1875 Attivo	Al 31 maggio 1875 Passivo
Depositi per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	613,958 33	"	616,458 33	"
Depositi per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,899,515 66	"	1,907,316 05	"
Depositi per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	45,859 13	"	46,049 42	"
Depositi per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	12,547,158 73	"	12,920,133 55	"
Depositi per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,718,198 96	"	7,995,802 57	"
Depositi per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,342,858 06	"	4,364,025 95	"
Depositi per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	4,896,233 73	"	5,214,991 23	"
Depositi per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,148,494 40	"	11,288,578 07	"
Depositi per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	470,411 88	"	469,510 65	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	4,669,019 18	"	4,431,414 18	"
RR. Prefetture in conto esazioni	2,863 21	"	2,863 21	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	85,552 52	"	91,967 66	"
Debitori diversi infruttiferi	59,889 23	"	61,396 46	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.	1,874,337 14	"	1,878,112 54	"
Masserizie e mobili	27,244 13	"	27,244 13	"
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	669,906 11	"	678,525 03	"
Stampati e libretti in essere	9,258 74	"	9,258 74	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,536,797 77	"	1,075,937 77	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	"	23,986 60	"
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	37,873,831 85	"	38,485,296 17
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	3,789,509 18	"	3,887,874 32
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	5,849,812 "	"	5,934,054 42
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	29,093 "	"	29,093 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	560,061 09	"	583,101 77
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	58,406 18	"	53,659 58
Creditori diversi per varii titoli	"	16,167 30	"	15,649 69
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico di nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	1,874,337 14	"	1,878,112 54
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	67,965 36	"	69,545 83
Pigionali	"	7,470 99	"	7,670 99
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	989 10	"	1,042 02
Sconti attivi	"	482,861 77	"	475,166 57
Tassa di ricchezza mobile e diverse	23,247 70	"	28,608 90	"
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	6,772 07	"	6,772 07	"
Cassa di contanti	974,128 93	"	678,792 52	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	215,874 96	"	211,760 92
Avanzi al netto	"	2,829,312 29	"	2,736,217 81
	53,650,692 21	53,650,692 21	53,817,745 63	53,817,745 63

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 9 giugno 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

2919

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 22 maggio 1875 autorizzò Guido Rocca ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la somma di lire 803 84 ed interessi come da cartella n. 18809 in data 12 maggio 1860, intestata all'eredità giacente d'Eusebio Golzio, dichiarando detta Amministrazione sufficientemente scaricata mediante quitanza del ricorrente.

2612 Avv. Grassy Carlo.

Fallimento di Muccioli Augusto

commerciante di Roma.

Il R. tribunale di commercio di Roma con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto in data di jeri ha convocati i creditori, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento, pel 23 corrente, alle ore 12 meridiane, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma per lo scopo suddetto.

Roma, 17 giugno 1875.

3060 E. Pasti vicecanc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni (in oro) della suddetta Società, che a partire dal 1º luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle Obbligazioni della Serie K estratta il 31 marzo prossimo passato, in ragione di L. 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna Obbligazione.

b) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della Cedola n. 13 per gl'interessi maturati al 30 giugno 1875, sotto deduzione di L. 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 20 0|0 secondo l'art. 1º della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, e art. 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette L. 13 02 in oro per ciascuna Cedola di Obbligazione.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n. 79.
" **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Torino**, id. id. id.
Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana
A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e Compagnia.
" **Londra**, presso il signor S. Stern Brothers.
" **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e Compagnia.
" **Francoforte**, S/M dal signor Jacob S. H. Stern.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna e Compagnia.

Roma, 16 giugno 1875. 3048

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Matera con decreto del giorno 6 luglio 1874,

Sul rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Filippo Zocca,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta le osservazioni, ordina lo svincolo della cauzione depositata dal defunto notaio signor Stefano Caramanda nella Cassa dei depositi e prestiti a favore della richiedente Lucia Giuliani nel nome proprio e qual rappresentante il suo figlio minore Giovanni Caramanda, nonchè a favore dei figli maggiori di esso defunto notaio, Giuseppe, Francesco e Domenica Caramanda, autorizzata questa dal marito Giovanni Castellano, domiciliati in Salandra; come pure gl'interessi relativi, salvi i dritti dell'Erario per multe forse incorse dal notaio, e quelli dei terzi, se ve ne fossero.

Così deliberato il dì, mese ed anno come sopra.

Il presidente Errico Persico.
2842 Il vicecanc. Nicola Caressa.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto come l'ill.mo tribunale civile di Genova con suo decreto in data 31 maggio 1875 ha dichiarato che

Assunta e Teresa Oliva, Bartolomeo, Giacomo, Luigi, Agostino, Giovanni, Pietro, Annetta, Luigia ed Angelo fratelli e sorelle Tuo, quali unici eredi del fu Giacomo Oliva, e per essi il loro procuratore speciale Giacomo Dellepiane di Camillo, hanno diritto al rilascio a loro libera disposizione delle quattro cartelle al portatore, dell'annua rendita ciascuna di lire 10, aventi i numeri 43295, 125303, 291825 e 011760.

Mandando all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di farne regolare consegna al suddetto Giacomo Dellepiane.

2853 Medica notaio.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Cleonte Alfonso Spagnuolo, figlio ed unico erede della fu Pasqualina Izzo, intende trasferire in testa propria una rendita perpetua sul Tesoro di annue lire 13 94, giusta la deliberazione del tribunale civile di Avellino del 3 novembre 1874.

3068 Vincenzo Guerrieri.

DIFFIDAZIONE.

L'anno milleottocento settantacinque e questo giorno sedici del mese di giugno in Roma,

Ad istanza della R. Amministrazione finanziaria rappresentata dalla Regia Intendenza di finanza di Roma e per essa il sig. intendente commendatore Paolo Carignani, domiciliato nel locale di residenza del proprio ufficio in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correz. di Roma, ho notificato al sig. cav. Vincenzo Musitano-Guerrera già tesoriere provinciale di Salerno, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che venne dalla Intendenza di finanza di Salerno redatto d'ufficio il conto giudiziale della di lui gestione per l'esercizio 1869, a termini degli articoli 63, alinea della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato e 643 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre detto anno; e sulle istanze come sopra ho diffidato il predetto sig. cavaliere Vincenzo Musitano-Guerrera a presentarsi nell'ufficio dell'istante entro il perentorio termine di giorni dieci da oggi per riconoscere e firmare il conto suddetto; scorso inutilmente il qual termine sarà per parte dell'Amministrazione ritenuto il conto stesso come riconosciuto e firmato per ogni effetto delle surriferite disposizioni di legge e di regolamento; e ciò salvi tutti gli altri diritti in favore dell'Amministrazione.

3051 Pietro Beggiani usciere.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di L. 40 50 per ogni azione liberata da L. 350 contro il ritiro della Cedola n. 13.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 — Dividendo per l'esercizio 1874, fissato con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti del 18 maggio 1875.

L. 10 50 — Interessi del 6 0[0 pel 1° semestre 1875.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n. 79.
„ **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, id. id. id.
„ **Genova**, presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, id. id. id.
„ **Venezia**, id. id. id.
„ **Napoli**, id. id. id.
„ **Palermo**, id. id. id.
„ **Livorno**, id. id. id.
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.i.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.i.
„ **Francoforte** S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna, e C.i.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 16 giugno 1875. 3049

(3ª *pubblicazione*).

BANCA POPOLARE DI AVELLINO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che un'assemblea generale straordinaria avrà luogo in Avellino nel giorno di domenica 27 giugno 1875, nella Sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, numero 47.

A termini degli articoli 55 e 56 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenirvi quegli azionisti che possessori almeno di 5 azioni ne abbiano fatto il deposito nella Cassa della Banca tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 24 di giugno suddetto.

Ordine del giorno:

1° Approvazione delle spese d'impianto e di arredamento della Banca.
2° Formazione del bilancio del 1875.
3° Nomina di tre consiglieri ordinari e due supplenti e del direttore con fissarsi il di costui stipendio.
4° Approvazione degli stipendi agl'impiegati e fissare il valore dei gettoni di presenza.
5° Giorno in cui dovrà cominciare l'esercizio della Società. 2719

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE, COMMERCIALE ED AGRICOLA per la Tunisia

Riserbandosi il sottoscritto di agire pel pagamento a favore della Società degli interessi del 8 0[0 dal giorno in cui doveva eseguirsi ciascun versamento, avvisa che si procederà a forma dell'art. 6 degli statuti sociali alla vendita di n. 85 azioni, che rappresentano altrettante intestate:

F. Pinto, n. 30 azioni — I. Levi, n. 10 id. — Herzfeld, n. 20 id. — Pariento Riccardo, n. 10 id. — M. Darmon, n. 5 id. — Valensi, n. 5 id. — Ravasini, id. 5 id. — Totale n 85 azioni.

3042 Il Presidente.

(2ª *pubblicazione*)

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati che il Consiglio d'amministrazione della Società in seduta di questo stesso giorno ha deliberato l'aggiunta al programma dell'adunanza generale da tenersi il 25 del mese corrente della seguente proposta in ordine e ai termini dell' art. 37 del vigente statuto, presentata dall'azionista signor Giorgio Lemmi.

Proposta:

L'Assemblea degli azionisti avendo ad unanimità approvato nella seduta del 18 settembre 1873 il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio d'amministrazione, cioè:

"Che in quella qualunque combinazione che sarà accolta per la costituzione di una nuova Società della nostra rete ferroviaria sia accordata l'ozione di una partecipazione per i possessori delle azioni non garantite.

Riconferma questo suo voto incaricando il Consiglio d'amministrazione rappresentante gli azionisti di trasmettere questa deliberazione al Governo ed al Parlamento Nazionale,

Firenze, li 17 giugno 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3063

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3610, che dal Cavone di Marci arriva al confine territoriale di Nazzano detto Buco dei Chiavari.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il dette termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Civitella S. Paolo, addì 31 maggio 1875.

Il Sindaco: GESUALDO ANGELOZZI.

3044 *Il Segretario Comunale Interino:* ANDREA RANUZZI.

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Si prevengono i signori azionisti dell'*Impresa Industriale Italiana* che il cupone d'interessi sulle azioni pel primo semestre 1875 di lire 6 25 per cadauna azione dell'Impresa (art. 42 degli statuti) sarà pagabile a datare dal 1° luglio prossimo presso la onorevole Banca Napoletana in Napoli.

Napoli, addì 15 giugno 1875.

3047 *L'Amministratore-Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

AVVISO DI SESTA.

In seguito del bando pubblicato dal sottoscritto notaro nel giorno ventidue maggio decorso, relativo alla vendita ad asta pubblica di vari fondi stabili di spettanza del patrimonio Gavotti Verospi, ebbe luogo nel giorno di ieri quindici del corrente l'incanto della tenuta situata nell'Agro Romano fuori di Porta S. Paolo, denominata Monte di Leva, restandone aggiudicataria la signora principessa donna Carlotta Bonaparte, consorte del signor conte Pietro Primoli, per il prezzo di lire italiane quattrocento quarantasettemila, oltre l'ascollazione di tutte le spese all'uopo necessarie e con le condizioni risultanti dal capitolato.

Resta invitato pertanto chiunque voglia aumentare il sesto dell'enunciato prezzo di lire quattrocento quarantasettemila, ad emettere non più tardi del giorno primo luglio corrente anno la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, n. 58, depositando contestualmente nelle mani del notaro medesimo il sesto dell'enunciato prezzo in lire quarantaquattromila settecento, e più lire ventottomila a titolo di spese.

Roma, 16 giugno 1875.

Dottor ALESSANDRO BACCHETTI
3065 notaro di collegio.

NOTIFICA DI CESSIONE.

Io sottoscritto Pietro Reggiani usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza del signor avv. Sisto De Santi Gentili, domiciliato nel suo legale domicilio via Coronari, n. 2, deduco a notizia dei signori Carlo Trasselli, Enrico Kalbermatten, e Luigia Morelli vedova D'Andrea, per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domicilio e dimora, qualmente è stata notificata a forma di legge ed a senso degli articoli 141 e 142 Cod. proc. civ. la cessione eseguita fin dal giorno 17 gennaio 1874, registrata al vol. 45, n 6897, con lire 67 20, ricevitore Maffei, dal signor Augusto Calisti a favore dell'istante signor avv. De Santi Gentili, con la quale furono cedute le azioni utili provenienti da due sentenze commerciali, una del 21 novembre 1873, seconda sezione, e l'altra del 29 dicembre 1873, prima sezione, per la complessiva somma di lire 5402 27 sorte e spese, con facoltà di poter proseguire gli atti ulteriori a nome dello stesso Calisti.

Oggi 9 giugno 1875.

3066 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO DI SESTA.

In conformità di quanto rimase stabilito nel bando pubblicato dal sottoscritto notaro nel giorno 22 maggio decorso, relativo alla vendita ad asta pubblica di vari fondi stabili situati in Roma, di spettanza del Patrimonio Gavotti Verospi, ebbe luogo nel giorno di ieri sedici del corrente l'incanto dei seguenti fondi, e ne restarono aggiudicatari gli offerenti qui appresso indicati:

Per il casamento nella via di Monte Brianzo, num. 58, 59, 60, già via della Tinta, rimase aggiudicataria la signora Carolina Loreti vedova Carpentieri, per il prezzo di lire italiane 36,100;

Per il casamento nella via della Campana, num. 24, facente angolo sulla Piazza del Clementino, il signor marchese Francesco del Gallo per il prezzo di lire italiane 14,000;

Per il casamento in Piazza della Cancelleria, num. 88 e 89, il signor Vincenzo Bartolucci per il prezzo di lire italiane 11,550.

Resta prevenuto pertanto chiunque voglia aumentare il sesto degli enunciati prezzi ad esibire non più tardi del giorno due luglio corrente anno la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto notaro situato qui in Roma Piazza di Spagna, num. 58, depositando contestualmente nelle mani del notaro medesimo il sesto degli enunciati prezzi, cioè: in lire 6016 e cent. 67 per la casa in via Monte Brianzo, num. 58, 59, 60, e più lire 2500 a titolo di spese; lire 2333 e cent. 34 per la casa in via della Campana, num. 24, e più lire 1300 a titolo di spese; e finalmente lire 1925 per la casa in Piazza della Cancelleria, num. 88 e 89, e più lire 1200 a titolo di spese.

Roma, il 17 giugno 1875.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI
3064 notaro di collegio.

AVVISO.

Il signor conte Francesco fu Luigi Sarazzani, dimorante in Roma, via Porta Pinciana, n. 37, piano 1°, tanto nel proprio nome ed interesse, quanto in quello della minorenne sua sorella Amalia, di cui è tutore, dichiarò con atto del 4 giugno corrente di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata relitta dal fu Luigi Sarazzani loro genitore, morto in Roma il 7 aprile 1875.

Dalla cancelleria del 8° mandamento, Roma, 11 giugno 1875.

3032 Il Cancelliere: A. BOROLI

SEGRETERIA DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione provinciale dovendo provvedere al mantenimento de'seguenti tronchi di strade provinciali:

a) Da Capua allo spartimento per Aversa, di lunghezza metri 7378:

b) Dallo spartimento allo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola dopo la traversa di Casaluce, di lunghezza metri 4219:

c) Dallo spigolo nord della Cappella suddetta ad Aversa, di lunghezza metri 4200;

d) Da Aversa, a Ponte Mezzotta di lunghezza metri 1929.

Rimasti deserti due volte i pubblici incanti in base alle condizioni di non potersi fornire la cauzione altrimenti che con cartelle di rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, Consolidato 5 per 100;

Si rende noto:

Che nel mattino di lunedì 5 dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 antimerid. con la continuazione presso la segreteria suddetta si riprocederà ai pubblici incanti a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, pei relativi appalti, in 4 distinte subastazioni ed aggiudicazioni, in ribasso dei seguenti estagli, cioè:

Pel tronco stradale segnato con la lett.	(a)	in base dell'annuo estaglio di L.	8,240
Idem idem	(b)	idem	8,600
Idem idem	(c)	idem	10,320
Idem idem	(d)	idem	8,840

Tali appalti vanno regolati da quattro appositi quaderni di patti e condizioni all'uopo redatti dall'ufficio tecnico provinciale in data del 17 volgente ed approvati dalla Deputazione in data dei 22 detto, non che dal regolamento stradale della provincia approvato con R. decreto del 28 febbraio 1869.

Di questi quaderni di patti e condizioni ciascuno potrà prendere visione presso l'Amministrazione provinciale, a far tempo da oggi, in ciascun giorno, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

La cauzione povvisoria da depositarsi per sicurezza dell'asta resta stabilita distintamente per ognuno dei suddetti appalti in lire mille, nè sarà altrimenti accettata che in numerario. La cauzione definitiva da depositarsi nella stipula del contratto sarà uguale ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi, sia in numerario, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, Consolidato 5 per 100, corso di Borsa, sia in beni-fondi con le stesse norme dettate dalla legge del 20 aprile 1871 per le cauzioni degli esattori.

Gli appaltatori avranno diritto di eseguire durante il corso dello appalto i lavori di remissione delle mancanze che potranno essere rinvenute sulle singole strade nell'atto della consegna, che loro ne sarà fatta dall'Amministrazione, limitatamente però alle seguenti cifre:

Pel tronco segnato con la lettera	(a)	L. 3,800
Idem	(b)	9,000
Idem	(c)	13,000
Idem	(d)	19,200

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un ufficio tecnico provinciale, sia del Genio civile governativo.

Le spese per gl'incanti, inserzioni, istrumento, tassa e registro, copia di prima edizione e tre altre in carta libera, restano interamente a carico degli aggiudicatari.

Il termine utile per poter produrre ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo è di giorni 15 e spira al mezzodì del giorno 20 dell'entrante mese.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, li 17 giugno 1875.

3037 *Il Segretario Capo:* F. FABROCINI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del 22 luglio 1875, ad istanza dei signori Cesare e Filippo Nusiver fu Luigi, domiciliati via Condotti, n. 9, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto immobile, sul prezzo di lire 12,963 96, di cui il s.g. Giuseppe Possenti, figlio ed erede del fu Gio. Battista, minorenne, rappresentato dal tutore e curatore signor Francesco Possenti, domiciliato in piazza di Venezia, palazzo Doria, contumace:

"Mola a grano e sodivi coltivabili annessi, posta in Roma, via della Ferratella, civico n. 17, distinta in mappa del rione X con i nn. 495, 496, 484 e 496-B, confinanti col Municipio di Roma da tre lati e colla via della Ferratella dall'altro, della rendita imponibile di lire 1333 34. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito imponibile „

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3052 VINCENZO VESPASIANI usciere.

RINUNCIA DI EREDITÀ.

Si rende a pubblica notizia che Deodato Priori del fu Domenico con dichiarazione emessa nella cancelleria della Regia pretura di Albano Laziale nel dì nove giugno 1875 ha rinunciato siccome rinuncia senza alcuna riserva all'eredità del suddetto suo padre Domenico Priori, morto in Albano Laziale li 11 marzo 1875, e tutto ciò per ogni effetto di ragione e di legge. 3043

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col benefizio dell'inventario.

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria della pretura di San Marcello Pistoiese, il signor Luigi Biondi, tutore, domiciliato a S. Marcello predetto, dichiarava nell'interesse della minore Eleonora Morosi di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità dei defunti Vincenzo Morosi, Maria Corvaroli nei Morosi, e Carlo Morosi, deceduti il primo nell'agosto 1864, la seconda nel 6 giugno 1871, il terzo nel marzo 1874.

Dato in S. Marcello suddetto il 23 maggio 1875.

3045 LUCIANO BACHIORRI canc.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

2° AVVISO D'ASTA per la costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria Valle Carbonara-Beduano.

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 28 maggio 1875, col quale fra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria Valle Carbonara-Beduano, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 27 del presente mese di giugno, in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto del 28 maggio che qui si ripetono:

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell' anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 merid. del 12 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'ufficio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 12 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3038 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in Marchini Eugenio fu Carlo, domiciliato a Genova dell'intestazione del certificato n. 5094 d'iscrizione di dieci azioni, emesso dalla sede di Genova in data 1° u. s. aprile in capo a Marchini Eugenio fu Angelo, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le dieci azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 28 maggio 1875. 2635

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pugliese Levi Leon David fu Calimano, domiciliato in Vercelli, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato n. 8231 d'iscrizione di venti azioni emesso dalla sede di Genova in data del 1° u. s. ottobre in capo a Pugliese Levi Leon David fu Calmiosso, domiciliato a Vercelli.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Vercelli, presso cui trovansi attualmente inscritte le venti azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 28 maggio 1875. 2636

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 33.

Col 1° luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammissione agli Istituti militari che avranno luogo nel prossimo settembre. 2978

Tribunale civ. e corr. di Roma.

A richiesta del R.mo Capitolo di Corneto Tarquinia e per esso del reverendo D. Giuseppe Maria canonico Aldanesi camerlengo, domiciliato per elezione in Roma, piazza della Torretta di Borghese, n. 20, presso il signor Romolo Piccirilli suo procuratore,

Io Francesco Fausti usciere del sullodato tribunale ho per gli effetti ed a senso degli articoli 382 e 441 del Codice di procedura civile nuovamente citato i coniugi Adelaide Soderini e Costante De Manduit, domiciliati in Antibo (Francia), a comparire avanti il detto tribunale all'udienza del ventisette luglio prossimo per ivi in unione agli altri citati sentirsi condannare l'Adelaide Soderini come sorella e coerede del fu D. Tiberio, ed il Costante De Manduit quale marito e legittimo amministratore della detta Adelaide al pagamento di lire 1968 e cent. 1|2 dai citati dovute per frutti compensativi dei tre terreni posti nel territorio di Corneto, in vocabolo il Porticciolo, Poggio della Nebbia e Pian dell'Ara, dall'istante Capitolo venduti al fu conte Lorenzo Soderini autore dei citati con tre separati istrumenti per gli atti del notaio cornetano Vincenzo Maria Tonella, in data il primo del 2 giugno 1832, il secondo in data 12 ottobre 1833, ed il terzo in data 21 marzo 1835 decorsi e non pagati in quanto ai terreni Poggio della Nebbia e Porticciolo a tutto dicembre 1874, e quanto al terreno Pian dell'Ara a tutto li 11 settembre 1874, agli interessi legali sulla detta somma dal dì del promesso giudizio, ed alle spese tutte del medesimo, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione, salvo ogni diritto per i frutti anteriori per i quali evvi sentenza passata in cosa giudicata e dei posteriori decorsi e decorrendi con dichiarazione che persistendo nella contumacia, la causa sarà discussa e la sentenza si riterrà come emanata in contraddittorio, e ciò ho eseguito ai sensi dell'articolo 142 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 17 giugno 1875.

8054 FRANCESCO FAUSTI usciere.

TRIBUNALE CIV. DI VIGEVANO.

Tramutamento di cartello del Debito Pubblico.

(8ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto 19 maggio 1875 di questo tribunale si dichiarò spettare esclusivamente al cav. prof. don Faustino Monti la proprietà dei seguenti certificati sotto i numeri:

N. 12329 della rendita di L. 160
„ 1070 „ „ 100
„ 1071 „ „ 100
„ 46174 „ „ 800

Totale L. 1160

e tutti intestati al di lui padre Monti don Luigi.

Ed alla signora Carolina Monti vedova del notaio Secondo Bonacossa spettare i seguenti certificati di rendita al nome pure del sunominato Luigi Monti, cioè:

N. 1067 della rendita di L. 100
„ 1068 „ „ 100
„ 1069 „ „ 100
„ 1072 „ „ 75

Totale L. 375

e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento rispettivamente a favore dei suddetti cavaliere Monti Faustino e Monti Carolina vedova Bonacossa.

Vigevano, 22 maggio 1875.

2533 CASALINI sost CURTI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 26 del corrente mese, alle ore 11 ant., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 .	1000	10	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem Campione n. 2 . .	1000	10	100	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1874, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in piego suggellato, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a'contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 17 giugno 1875.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario FRANCESCO BARATTELLI.

3050

FALLIMENTO

di **Marendino Giovanni**, *negoziante sarto in Roma, via S. Maria in Via*, 49

Il tribunale di commercio di Roma con sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Marendino Giovanni, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor avv. Luigi Gauttieri, ed ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti.

Ha nominato a sindaco provvisorio il signor Porzio, impiegato alla Camera dei deputati, ed ha determinato che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel tre luglio prossimo venturo, alle ore 11 ant.

Ha ordinato ancora l'esecuzione provvisoria della sentenza suddetta, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 18 giugno 1875.

3061 Il vicecanc. E. PASTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 10. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del 9 corrente per la provvista di 2000 quintali frumento nostrale, divisa in venti lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 20 al prezzo di lire 26 80 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno 23 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 18 giugno 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

3067

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.